



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Corso Integrato di Pedagogia dell'infanzia e Letteratura per l'infanzia Anno Accademico 2024/2025

Ottava lezione di Letteratura per l'infanzia – 13 maggio 2025

Elisabetta Madriz



26 maggio 2025

CARTOLINE DALL'ADOLESCENZA

Per riflettere e imparare insieme

presso l'Auditorium

dell'Azienda pubblica di Servizi alle Persone ITIS

Via G. Pascoli, 31, Trieste

9.00 Registrazione

9.30 Saluti istituzionali

10.00 Tante cartoline per tanti territori e modi di camminare, M. Ius, E. Madriz e A. Zenerolla

10:30 Alcune cartoline dall'adolescenza

- Una cartolina da altri tempi, a cura di I.T.I.S.
- Il programma P.I.P.P.I. si avvia verso una nuova DestTEENazione, V. Dotto dell'ATS Friuli Centrale
- Adolescenti e famiglie in gruppo, Gabriella Bortolussi e Luana Moro del Servizio sociale dei Comuni Sile e Meduna
- Bye, bye boomers!, K. Bolelli e E. Buso della Fondazione RagazzinGioco
- La cartolina delle domande scomode, operatori della Coop. "La Quercia"
- Cartolina senza nome, E. Vivian di Coop. "Duemilauno Agenzia Sociale" e M. Verdiani dei Coop. "La Quercia", educatori presso SSD Consumi e dipendenze giovanili "Androna Giovani" di ASUGI
- Una cartolina dalla scuola: l'esperienza del progetto "Sezione Rondine"
- La relazione educativa finisce?, E. Nobile, della Coop. Train de vie
- Una cartolina di gusto, a cura di Ad Formandum

13.00 Pausa pranzo con AD Formandum

14:30 Laboratori attivi e riflessivi

1. Il lavoro educativo tra scuola, servizi e territorio, con equipe Fond. RagazzinGioco
2. TRAPresente e futuro, con E. Vivian e M. Verdiani
3. Le nostre cartoline con colori e movimenti, con M. Ius, E. Madriz e E. Nobile

16:30 Le cartoline da qui in avanti... plenaria conclusiva

17:30 Arrivederci al prossimo appuntamento

Info e iscrizioni

<https://formae.it/3W1W1Q>

o tramite QRcode



Comitato scientifico
M. Ius, E. Madriz, A. Zenerolla



Laboratorio

«Rose nell'insalata»

Bruno Munari
DA COSA NASCE COSA

Biblioteca di Cultura Moderna Laterza



Dal suo saggio "Da cosa nasce cosa" (Ed. Laterza 1996) si capisce il senso delle immagini in progressione di uno dei suoi libri più straordinari per bambini, "Rose nell'insalata", dove una fila di verdure, sezionate e timbrate riservano in sé altre forme incredibili: il cavolo che contiene un albero, il sedano che ospita astronavi o personaggi strani, la trevisana che fa "una rosa un poco strana"...

«La conoscenza del metodo progettuale, del come si fa a fare o a conoscere le cose, è un valore liberatorio: è un 'fai da te' te stesso».

Da cosa nasce cosa



Da cosa nasce cosa uno dei loro libri preferiti, a partire dall'imprescindibile introduzione: "progettare è facile quando si sa come si fa. Tutto diventa facile quando si conosce il modo di procedere per giungere alla soluzione di qualche problema e i problemi che si presentano nella vita sono infiniti: problemi semplici che sembrano difficili perché non si conoscono e problemi che sembrano impossibili da risolvere". 380 pagine di lettura scorrevole, spesso sorprendente, non solo destinata agli addetti ai lavori: grazie alla (grande) arte di un progettista capace di raccontare in modo accattivante anche ciò che sulle prime sembra ostico, con centinaia di disegni, schizzi e progetti di **Munari** stesso, ma anche di studenti e di colleghi progettisti e artisti, qui condivisi non con l'intento di svelare misteriosi segreti ma di mettere a fattor comune ciò che l'essere umano ha di più prezioso: la conoscenza.

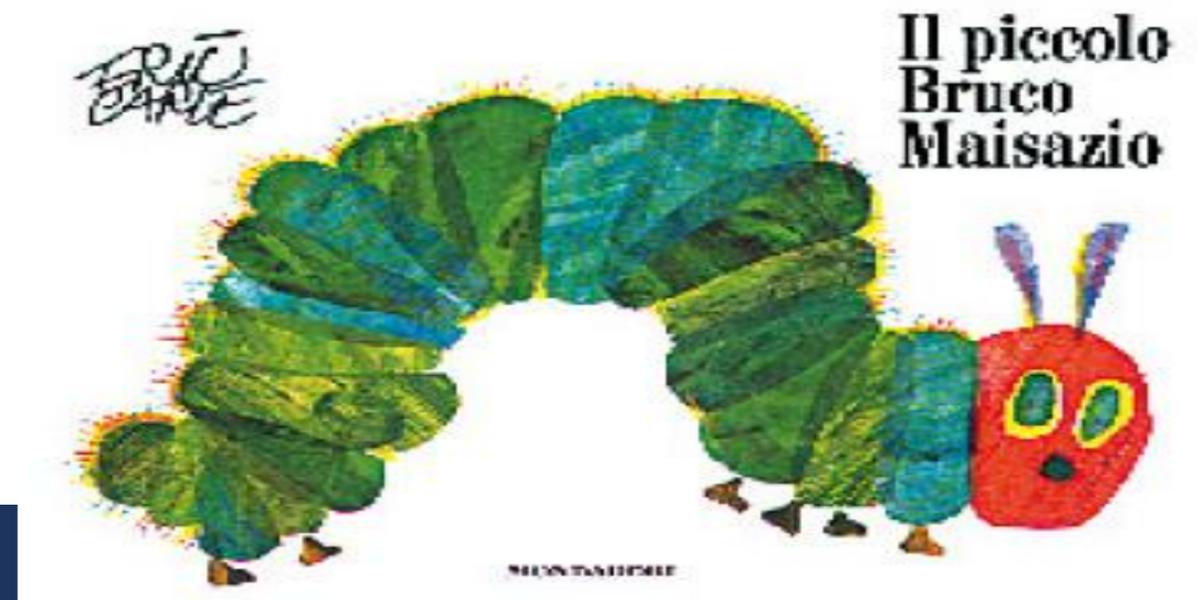
Il cuore del libro è un originale *how-to in 10 mosse*, che dichiara da subito le proprie intenzioni: la base della progettualità è estremamente razionale, creatività e vera e propria progettazione arrivano dopo. Prima ci sono le motivazioni **per cui progettare è importante**: "Tutto nasce dalla necessità di risolvere un problema. E dalla scoperta che la soluzione di questo problema migliora la qualità della vita". Il primo passaggio, spiega Munari, è la definizione del problema: studiare e conoscere ciò che si andrà a indagare. Secondo step: identificarne i componenti. Ogni problema va scomposto in tutte le sue componenti più piccole, con un lavoro simile a quello di un meccanico armato di cacciaviti. Poi si raccolgono i dati e una volta fatto ciò li si analizza: di nuovo una fase di studio per conoscere gli errori commessi in passato ed evitare di ripeterli. Ed ecco che arriva la fase della creatività non contrapposta, ma complementare alla razionalità e allo studio; essenziale, certo, per trovare soluzioni. Ma **cosa significa essere creativi?** Saper gestire la complessità, organizzare e armonizzare, trovando un equilibrio globale. **Creatività non è inventarsi qualcosa dal nulla**, ma agire come farebbe un direttore d'orchestra che mettendo assieme tutti i suoni è capace di fare ascoltare una musica meravigliosa. Da ultimo arriva la sperimentazione sui materiali e sulla tecnologia, la creazione e verifica dei modelli, la produzione dei disegni costruttivi.



Usando il gambo tagliato dell'insalata come un timbro, Bernardino scopre che ci sono rose nell'insalata. E voi, le avete mai viste?

In questo testo **Munari** gioca con gli ortaggi, tagliandoli a metà e immergendoli nel colore: **è così che dall'insalata nascono le rose, dai cavoli gli alberi e dai pomodori i fiori.**

**Utilizzare i materiali a disposizione
per creare una composizione colorata
e inventare una breve filastrocca,
poesia, racconto...**



ERIC CARLE

(1929- 2021) scrittore ed illustratore statunitense di libri per bambini.

Carle divenne noto principalmente per il suo libro [Il piccolo Bruco Maisazio](#) (titolo originale *The Very Hungry Caterpillar*) che tradotto in 62 lingue (in italiano da Glauco Arneri) ha venduto ben 46 milioni di copie. A partire dalla sua prima pubblicazione nel [1969](#), Eric Carle illustrò oltre 70 libri divenuti [bestseller](#), molti dei quali scritti da lui stesso, per un totale di circa 145 milioni di copie vendute in tutto il mondo.

Fu il fondatore, insieme alla moglie, del *The Eric Carle Museum of Picture Book Art*.

Titolare di un blog su internet per anni, morì nel maggio del 2021, ultranovantenne.



Eric Carle, nato nel 1929 negli Stati Uniti e cresciuto in Germania, conosciuto e ammirato in tutto il mondo, in particolare acclamato e amato come creatore di libri illustrati brillanti e dal design innovativo per bambini molto piccoli. Dalla pubblicazione del Bruco nel 1969, Eric Carle ha illustrato più di settanta libri, molti dei quali best seller, la maggior parte dei quali scritti da lui stesso, e più di 150 milioni di copie dei suoi libri sono state vendute in tutto il mondo.



Libertà e bellezza: l'arte di Eric Carle, grande illustratore che ci ha lasciato il 23 maggio all'età di 91 anni, nasce il pomeriggio in cui il suo insegnante d'arte in Germania trasgredisce le regole dei nazisti e gli mostra alcuni esempi di arte proibita. "Il mio leone verde, il mio asino a pallini colorati e gli altri animali dipinti con i colori 'sbagliati' hanno avuto origine allora" racconta tra le pagine dell'albo *L'artista che dipinse il cavallo blu* (Mondadori).

«Un artista che metteva al primo posto il colore, con un uso personalissimo del collage».

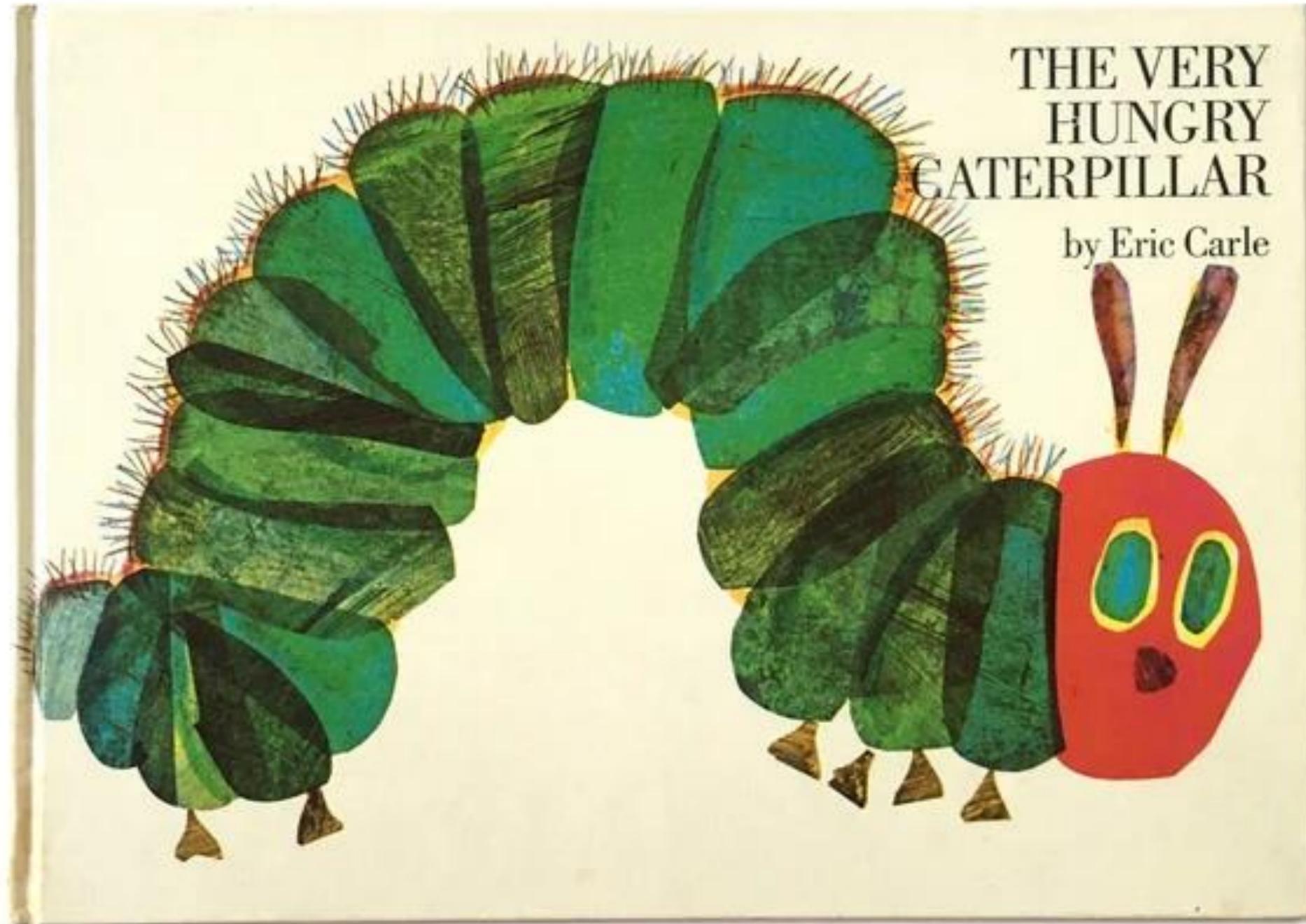
Eric Carle torna negli Stati Uniti dopo la Seconda Guerra Mondiale ma inizia a pubblicare libri per l'infanzia nel 1967, quando esce «L'orso bruno». Il suo più grande successo è Il piccolo Bruco Maisazio (1969), ma tante sono le opere che ci lascia attraverso la sua lunga produzione.

Eric Carle

L'ARTISTA
CHE
DIPINSE
IL
CAVALLO
BLU



Il protagonista di questo libro è un bravo pittore. Lo dice lui stesso e ce lo dimostra facendoci vedere una galleria di quel che ha fatto: ha inanellato una serie di disegni di animali, come una mucca gialla, un coccodrillo rosso e un leone verde. E così via. Ma prima di tutti ci mostra il suo cavallo blu. Che ovviamente è un omaggio a **Franz Marc** che amava dipingere animali usando tinte brillanti e colori inusuali e ovviamente non venne capito né accettato dai critici del suo tempo. Ebbe per fortuna una grande influenza sull'Espressionismo e la sua arte non è affatto "degenerata", come la bollava il regime nazista. Eric Carle, che è vissuto sotto quel regime, racconta che un giorno, quando aveva dodici anni, il suo insegnante di arte gli mostrò di nascosto quegli esempi di "arte proibita", facendogli notare la bellezza e spiegandogli che apprezzava la libertà e la scioltezza con cui l'allievo disegnava, anche se non poteva incoraggiarlo. Il modo in cui [Eric Carle](#) ha disegnato per tutta la vita, i suoi colori brillanti, il Bruco Maisazio e le altre meraviglie che ci ha regalato e ci regala sono nate quel giorno. E questo è un albo che ci fa pensare ai maestri che fanno resistenza mostrando ai loro allievi quel che merita anche quando è proibito e non rinunciano a educarli al gusto, al bello, alla libertà.



Il piccolo Bruco Maisazio (*The Very Hungry Caterpillar*), nelle prime edizioni italiane **Un baco molto affamato (1969)**, è tradotto in italiano da Glauco Arneri.

Parla di un [bruco](#) che mangia una gran varietà di cibo per poi trasformarsi in [bozzolo](#) ed uscirne da [farfalla](#). È il vincitore di diversi premi di [letteratura per ragazzi](#) e più di 50 milioni di copie sono state vendute in tutto il mondo. Si dice che tal numero è equivalente a circa il numero di minuti da quando è stato pubblicato. È stato descritto "uno dei migliori classici per bambini di sempre".

Trama

Una domenica mattina, un [bruco](#) sguscia da un uovo. Il suo nome è Bruco Maisazio (*the Very Hungry Caterpillar* in inglese) e gli piace mangiare, così comincia immediatamente a cercare del cibo. Nei cinque giorni seguenti mangia una quantità sempre maggiore di frutta: una [mela](#) lunedì, due [pere](#) martedì, tre [prugne](#) mercoledì, quattro [fragole](#) giovedì e infine cinque [arance](#) venerdì. Sabato invece mangia un'enorme quantità di cibo: un [dolce](#) al [cioccolato](#), un [gelato](#), un [cetriolo](#), una fetta di [formaggio](#), una fetta di [salame](#), un [lecca-lecca](#), un pezzo di [pandolce](#), una [salsiccia](#), una [pastina](#) e una fetta di [anguria](#). Alla sera ha un tremendo mal di pancia dovuto all'enorme quantità di cibo che ha mangiato quella settimana. La mattina dopo (domenica) il bruco si sente subito meglio dopo aver mangiato una foglia. Adesso non è più né affamato né piccolo. Si trasforma in [bozzolo](#) e rimane chiuso lì per due settimane. Dopo questo suo riposo, il bruco scava un buco nel bozzolo ed esce essendo diventato una meravigliosa [farfalla](#)



Home

About
Eric Carle

Books

Media
Gallery

Resources

Blog and
Events

Contact

Blog & News

Dear Friends,
I hope you will enjoy my blog where I share news about my
life and work, collage pictures, photos and more.

Thank you for all of your interest in my work.

Best wishes,
Eric Carle





<https://carlemuseum.org>



*Gli errori sono
necessari,
utili come il pane e
spesso anche belli:
per esempio
la torre di Pisa.*

GIANNI RODARI
IL LIBRO DEGLI ERRORI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Gianni Rodari è nato a Omegna nel 1920. Dopo aver conseguito il diploma magistrale, per alcuni anni ha fatto l'insegnante. Al termine della Seconda guerra mondiale ha intrapreso la carriera giornalistica, che lo ha portato a collaborare con numerosi periodici, tra cui «L'Unità», il «Pioniere», «Paese Sera». A partire dagli anni Cinquanta ha iniziato a pubblicare anche le sue opere per l'infanzia, che hanno ottenuto fin da subito un enorme successo di pubblico e di critica. I suoi libri hanno avuto innumerevoli traduzioni e hanno meritato diversi riconoscimenti, fra cui, nel 1970, il prestigioso premio «**Hans Christian Andersen**», considerato il «Nobel» della letteratura per l'infanzia.

Andersen, fotografato da
Thora Hallager nel 1869



Continuiamo con Rodari

Negli anni Sessanta e Settanta ha partecipato a conferenze e incontri nelle scuole con insegnanti, bibliotecari, genitori, alunni. E proprio dagli appunti raccolti in una serie di questi incontri ha visto la luce, nel 1973, *Grammatica della fantasia*, che è diventata fin da subito un punto di riferimento per quanti si occupano di educazione alla lettura e di letteratura per l'infanzia. Gianni Rodari è morto a Roma nel 1980. Tra le sue opere più significative: *Le avventure di Cipollino*, *Gelsomino nel paese dei bugiardi*, *Filastrocche in cielo e in terra*, *Favole al telefono*, *Il libro degli errori*, *C'era due volte il barone Lamberto*.

La poetica e le tematiche

La produzione di Gianni Rodari si contraddistingue per il forte **indirizzo pedagogico**, fondato principalmente su una profonda indagine delle dinamiche tra il **mondo degli adulti** e il **mondo dei bambini** e, in particolar modo, sui punti di contatto tra questi due mondi e le loro profondissime differenze.

Rodari parte da un bagaglio favolistico antico, basti pensare che sarà poi lui a curare per Einaudi la ripubblicazione delle fiabe di **Andersen**, per modificarlo in base alle esigenze culturali, sociali e politiche del suo tempo. Non dobbiamo però avere la falsa percezione che le opere di Rodari siano pedanti e complesse, infatti la ricerca didattica dell'autore si risolve in **favole lievi e scorrevoli** e poesie tanto cariche di contenuto educativo ed **etico** quanto veloci e divertenti.

Il dittatore: concilia la spiegazione di una regola grammaticale a una favoletta dai chiari riferimenti politici:

**Un punto piccoletto,
superbioso e iracondo,
“Dopo di me - gridava -
verrà la fine del mondo!”
Le parole protestarono:
“Ma che grilli ha pel capo?
Si crede un Punto-e-basta,
e non è che un Punto-a-capo”.
Tutto solo a mezza pagina
lo piantarono in asso,
e il mondo continuò
una riga più in basso.**

Lo stile di Rodari, come vediamo, è semplice, abbastanza leggero da restare impresso nella mente di un bambino, ma latore di una **metafora più complessa** che se, può risultare immediata e naturale alla mente priva di sovrastrutture culturali di un bambino, si rivela invece fortemente **politica** per il lettore adulto.

Rodari quindi insegna ai bambini a padroneggiare **parole e linguaggio**, ma si rivolge anche al pubblico dei grandi, degli insegnanti e dei genitori, smascherando burlescamente le pedanterie della vita quotidiana, raccontando storie che hanno come protagonisti gli ultimi e i più sfortunati, personaggi di un carnevale allegro che invita alla **tolleranza** e al rispetto.

Questa missione politica ben si comprende alla luce della **storia personale** di Rodari, che abbraccia l'ideologia comunista a seguito dei traumi della guerra e conduce quindi una nuova battaglia culturale in favore della libertà e della possibilità di coltivare nelle nuove generazioni una **fantasia estrosa** e positiva. In ogni caso le tematiche affrontate da Rodari sono svariate, non solo politica e non solo grammatica, ma **viaggi, vita quotidiana, storie di animali** (Rodari prediligeva i gatti) e soprattutto **vicende surreali** e strambe. Rodari insomma sceglie la strada visionaria al posto di quella classica favolistica che caratterizzava precedentemente la letteratura per bambini. Rodari insomma pone l'accento sulla collettività e sulla libera espressione piuttosto che sul limitato individualismo della pedagogia tradizionale. Sarà con il romanzo *C'era due volte il barone Lamberto* che Rodari si distacca dalla narrativa per l'infanzia attraverso un testo rivolto a ragazzini più grandi, in cui, nonostante mantenga intatto il lieve surrealismo che contraddistingue le sue opere, riflette su questioni più strettamente **esistenziali**, anche attraverso l'utilizzo di un linguaggio più **complesso** e adulto in cui l'espressione si modifica in base alle esigenze della narrazione.



Grammatica della fantasia

La grammatica della fantasia è un saggio in quarantacinque capitoli pubblicato da Rodari nel 1973, qualche anno dopo il suo lungo periodo di silenzio editoriale. In una produzione principalmente poetica e favolistica (ad eccezione della sua attività giornalistica che non consideriamo in questa sede) *La grammatica della fantasia* spicca per essere l'unica opera con una **chiara valenza didattica e teorica**, nasce infatti dal connubio tra gli incontri avuti da Rodari con vari insegnanti e le ricerche che hanno contraddistinto la sua **produzione favolistica**. Ci troviamo quindi di fronte ad un testo di stampo saggistico sulle modalità di affrontare una letteratura fantastica ribellandosi alla dittatura della poetica, che non va concepita come il frutto proibito di una sacra congrega di eletti, ma come una possibilità insita **naturalmente** nell'essere umano. Un inno, quindi, alla potenza dell'**immaginazione** e all'importanza che riveste anche nella vita quotidiana, per cui è importante educare i bambini a stimolarla e nutrirla in unione con il pensiero razionale.